



**LA FRANA IN CADORE**  
La Protezione Civile del Veneto ha esteso fino alle 14 di domani lo stato di attenzione a Perarolo, così da garantire il monitoraggio

nordest@gazzettino.it



Lunedì 18 Dicembre 2017  
www.gazzettino.it

## Materne paritarie, appello del Veneto

►La manovra taglia 60 milioni destinati agli asili parrocchiali, frequentati in regione da 81.000 bimbi, il 65 per cento del totale

►Cecchin (Fism): «Coinvolte 1.128 scuole, la Camera intervenga»  
Emendamento della dem Rubinato: «Patrimonio da salvare»

### LA PROTESTA

VENEZIA Nuova manovra, nuova protesta. Le scuole dell'infanzia paritarie tornano a mobilitarsi contro la scure che attualmente incombe sul disegno di legge di Bilancio, già licenziato dal Senato e ora pronto ad approdare alla Camera. Il testo finora approvato prevede infatti una riduzione di circa 60 milioni di euro destinati alle materne gestite da parrocchie, associazioni ed enti no profit, che in Veneto accolgono due bimbi su tre: «Le conseguenze dei "tagli" ricadranno, purtroppo, su migliaia di famiglie che dovranno ingiustamente subire imprevisti aumenti di retta, allargando il divario del trattamento con i fruitori del servizio statale», attacca Stefano Cecchin, presidente regionale della Fism.

### I NUMERI

Secondo i dati diffusi dalla stessa Federazione italiana scuole materne, attraverso un appello ai parlamentari veneti, il problema è particolarmente sentito in questo territorio. Le paritarie sono frequentate a livello nazionale da 582.000 bambini, cioè quasi il 40% di quelli scolarizzati fra i 3 e i 6 anni

**LA DEPUTATA DEL PD: «STIAMO LAVORANDO CON GENTILONI E BARETTA PER TROVARE 50 MILIONI PER LA NECESSARIA COPERTURA FINANZIARIA»**

d'età, mentre in ambito veneto gli iscritti sono ben il 65%: oltre 81.000 piccoli, distribuiti in 1.128 plessi. «È un patrimonio straordinario di servizio pubblico – sottolinea Cecchin – di grande valore culturale e sociale per il loro profondo radicamento nelle comunità locali, che va tutelato e valorizzato in modo concreto, con adeguate provvidenze economiche pubbliche, anche in funzione di equità sociale, visto che i fruitori delle scuole materne statali e/o paritarie comunali godono della gratuità della frequenza.

### LA LEGGE

Nella legge di Bilancio per il 2017 erano stati previsti uno stanziamento di 500 milioni per l'intero comparto delle paritarie, altri 24 per l'integrazione degli alunni disabili ed ulteriori 50 per le sole scuole dell'infanzia. «Con disappunto e grave preoccupazione – lamenta però il presidente Cecchin – abbiamo appreso che il Senato, nonostante le nostre sollecitazioni a ripristinare quantomeno i medesimi stanziamenti dell'anno corrente, ha confermato il progetto di legge di Bilancio 2018 del governo con il taglio dei primi due stanziamenti di circa 10 milioni e con l'eliminazione dei 50 destinati alle scuole dell'infanzia».

Di qui l'appello della Fism Veneto ai deputati e al governo, in vista dell'arrivo della bozza nell'aula di Montecitorio (domani la discussione, mercoledì la fiducia): «Chiediamo che siano recuperati per intero i fondi già presenti nel bilancio del 2017, specie quelli per le scuole dell'infanzia. È questione di



**BAMBINI** Una scuola materna del Veneto: le paritarie accolgono due bimbi su tre fra 3 e 6 anni d'età

equità sociale, di concreto riconoscimento del fondamentale ruolo delle scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione che consente, tra l'altro, un enorme risparmio alla finanza pubblica».

### LA RISPOSTA

Un grido di preoccupazione a cui intende dare risposta Simona Rubinato, deputata trevigiana del Partito Democratico. «Mancano all'appello 50 milioni di euro che è proprio la cifra – spiega – richiesta nel mio emendamento, fondamentale per confermare le risorse del capitolo 1479, introdotto nella scorsa Legge di Bilancio per l'anno 2017 e che il ministero dell'Istru-

zione non ha previsto anche per il prossimo anno. Al momento stiamo lavorando con la Presidenza del Consiglio e il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, per trovare la copertura necessaria». La dem specifica di aver interessato alla questione pure il premier Paolo Gentiloni, in considerazione del fatto che l'obiettivo previsto dalla legge sulla Buona Scuola è di ampliare l'offerta formativa da 0 a 6 anni. «Ma non si riuscirà ad ampliare l'offerta formativa a livello nazionale – chiosa Rubinato – se non si garantisce prima di tutto la sopravvivenza delle scuole materne paritarie già esistenti, indispensabili per l'accoglienza di 582mila bambini, che

oggi sono in gravi difficoltà finanziarie nonostante il grande risparmio che assicurano allo Stato, visto che il contributo medio *pro capite* che ricevono per il servizio pubblico erogato è dieci volte inferiore al costo di un bambino alla scuola materna statale». Un'attenzione rivolta in particolare alla situazione veneta: «Se queste scuole chiuderanno, come già sta accadendo anche in Veneto – conclude l'esponente del Pd – verrà meno l'obiettivo dell'ampliamento dell'offerta, oltre a perdere un patrimonio fatto di professionalità ed esperienza, vero modello di sussidiarietà orizzontale».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contratto e sicurezza, oggi sciopero dell'edilizia

### LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Ad un anno dalla presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto, abbondantemente scaduto, è ancora stallo nelle trattative tra Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e le associazioni imprenditoriali del settore edile. Per questo le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata di oggi. In occasione della mobilitazione si svolge una manifestazione interregionale a Padova, con partenza del corteo alle ore 9.30 dalla stazione ferroviaria e i comizi in piazza De Gasperi. Decine i pullman attesi da tutto il Nord-dest.

La vertenza, che è stata oggetto in questi giorni di centinaia di assemblee nei cantieri, intende affrontare la questione dell'adeguamento salariale (chiesti 106 euro) e il tema della sicurezza in una categoria fortemente esposta agli infortuni e al sommerso. Per gli addetti, in Veneto 114.000 di cui 71.000 dipendenti, i sindacati domandano per la prima volta un contratto unico per un settore attualmente diviso fra industriale, artigiano e cooperativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Spiagge, salta il disegno di legge: stabilimenti a rischio

►Nel 2020 scadono tutte le concessioni demaniali, il ddl affossato in Senato

### IL CASO

VENEZIA Dagli imprenditori balneari era atteso come la manna dal cielo, se non altro per garantire un futuro certo alle loro attività sulle quali molto hanno investito economicamente. Invece il ddl delega per la riforma delle concessioni demaniali per applicare la direttiva europea "Bolkestein" del 2006 sulla liberalizzazione dei servizi, dopo il via libera della Camera ha trovato lo stop al Senato, impegnato in chiusura di legislatura con il bi-testamento. E così è diventato carta straccia perché a fine anno le Camere saranno sciolte in attesa del voto di primavera e non c'è più tempo per l'approvazione. Peccato che nel 2020 scadono tutte le concessioni demaniali e gli operatori balneari ora siano seriamente preoccupati per il futuro, anche perché difficilmente nel giro di un anno il nuovo governo riuscirà a far riparti-



**GLI OPERATORI BALNEARI: «NON C'È PIÙ CERTEZZA SUL FUTURO, QUESTO STOP ORA BLOCCA GLI INVESTIMENTI E I POSTI DI LAVORO»**

re un disegno di legge delega.

### LA RABBIA

Le associazioni di categoria, Sib-Concommercio, Fiba-Conferenti e Oasi-Conartigianato, sono sul piede di guerra. «Avevamo rivolto un appello a tutte le forze politiche per approvare questo ddl - spiega amareggiato il presidente nazionale di Sib,

Riccardo Borgo - invece prendiamo atto che si lasciano di nuovo le imprese balneari nella più assoluta precarietà, senza un punto fermo. Siamo ormai in piena campagna elettorale e ci troviamo con preoccupazioni e paure che tolgono serenità ad almeno 30mila famiglie che vivono con le spiagge». Gli fa eco il presidente regionale di Sib, il chiozzotto



**BUFERA DI SABBIA**  
Sopra il presidente veneto del Sib, Leonardo Ranieri. Tutte le attività balneari dal 2020 sono a rischio chiusura

Leonardo Ranieri: «Purtroppo i tempi della politica non coincidono con quelli delle imprenditoria - commenta - lo stop a questo disegno di legge ne è la riprova. E questo per noi vuol dire bloccare gli investimenti sugli stabilimenti balneari e l'incertezza sul futuro lavorativo dei nostri dipendenti».

### LA STORIA

Nel 2008, a due anni dalla direttiva "Bolkestein", l'Antitrust segnalò che le norme italiane sul rinnovo delle concessioni marittime violavano la concorrenza. Nel 2010 con legge comunitaria venne eliminato il meccanismo di rinnovo automatico di quelle in scadenza e si delegò il Governo per riordinare la materia. Ma la delega terminò nel 2013 senza nessun decreto legislativo. E il termine di scadenza delle concessioni venne prorogato al 2020. Nel luglio 2016 è intervenuta la Corte di giustizia che ha ribadito che il diritto comunitario non consente più proroghe automatiche, condannando l'Italia per quanto fatto. A gennaio 2017 il consiglio dei ministri decide di riordinare finalmente le normative sulle concessioni de-

maniali marittime, fluviali e lacuali. E dalla scorsa settimana pure questo disegno di legge non ha visto il panettone. Praticamente dieci anni di chiacchiere politiche e promesse inutili. Nel ddl si prevedeva che le concessioni fossero affidate con la procedura dell'evidenza pubblica e che nelle gare si tenesse conto di un'adeguata garanzia economica all'imprenditore in caso di cessione dello stabilimento al nuovo concessionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE DEL VENETO**  
U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI SSR - C.R.A.V.  
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

La Regione del Veneto, U.O. Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, con decreto n. 205 del 04/12/2017 ha provveduto all'aggiudicazione della gara d'appalto telematica a procedura aperta per la fornitura di dispositivi per prelievi biologici e loro trasporti in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'IRCCS IOV della Regione Veneto. Tutta la documentazione è disponibile sul sito internet della U.O. Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, raggiungibile mediante il link [www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati](http://www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati).

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
Nicola De Conti